

Via del campo - 1967

Fabrizio De Andrè

Fabrizio de Andrè (Genova 1940 - Milano 1999) è stato uno dei principali cantautori italiani della seconda metà del XX secolo. Profondamente influenzato dalla scuola di Bob Dylan e Leonard Cohen, ma ancor più da quella francese degli "chansonniers" (Georges Brassens su tutti), è stato tra i primi a infrangere i dogmi della "canzonetta" sentimentale tradizionale, con le sue ballate cupe, affollate di anime perse, emarginati e derelitti d'ogni angolo del mondo.



De Andrè usava il linguaggio di un poeta non

allineato, ricorrendo alla forza dissacrante dell'ironia per frantumare ogni convenzione. Nel suo mirino, sono finiti i "benpensanti", i farisei, i boia, i giudici forcaioli, i re cialtroni di ogni tempo. Il suo, in definitiva, è un disperato messaggio di libertà e di riscatto contro "le leggi del branco" e l'arroganza del potere.

Via del campo – *Via del Campo* contenuta nell'album *Volume I* del 1967 è una delle canzoni più famose di Fabrizio De Andrè. Il titolo della canzone deriva da una strada del centro storico di Genova, appunto *Via del Campo*.

Quando fu scritta la canzone, questa via di Genova era una tra le vie più povere e degradate della città dove vivevano i ceti sociali più bassi e le prostitute.

A *Via del Campo* c'è una prostituta che dona ai clienti la parte più preziosa e delicata di sé stessa (la stessa rosa). E con questa immagine Fabrizio riscatta questa donna dall'ipocrisia e dalle regole del buon costume.

Ma nella via c'è anche la speranza di un futuro migliore nell'immagine della bambina che fa nascere fiori dovunque passa.

E poi ecco di nuovo il giudizio dei benpensanti, ecco la "puttana" che però tutti cercano, per poter sognare un poco, per raggiungere il paradiso, da sposare, addirittura. Ma lei resta coerente con la sua vita, non vuole diamanti aridi e senza vita: meglio il letame da cui, però, nascono i fiori.

Via del Campo, c'è una graziosa
Gli occhi grandi color di foglia
Tutta notte sta sulla soglia
Vende a tutti la stessa rosa

Via del Campo, c'è una bambina
Con le labbra color rugiada
Gli occhi grigi come la strada
Nascon fiori dove cammina

Via del Campo, c'è una puttana
Gli occhi grandi color di foglia
Se di amarla ti vien la voglia
Basta prenderla per la mano

E ti sembra di andar lontano
Lei ti guarda con un sorriso
Non credevi che il paradiso
Fosse solo lì al primo piano

Via del Campo, ci va un illuso
A pregarla di maritare
A vederla salir le scale
Fino a quando il balcone è chiuso

Ama e ridi se amor risponde
Piangi forte se non ti sente
Dai diamanti non nasce niente
Dal letame nascono i fiori